

ALLEGATO 4

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 13417 del 12/01/2021)

PRESCRIZIONI


REGIONE CAMPANIA
SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI
**Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e
DOMESTICI:**

Le acque meteoriche che incidono sul piazzale sul quale sono stoccati i rifiuti e le acque prodotte nei servizi igienici sono ad oggi accumulate in vasche a tenuta e smaltite come rifiuti. Ne consegue che, ad oggi, non vi sono scarichi in atto e di conseguenza atti autorizzativi. La configurazione di progetto avrà le caratteristiche riportate nelle schede che seguono.

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento ⁵	
				Anno di refer.	Portata media		Metodo di valutazione ⁶		
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
1	acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e incidenti sulle coperture. Stoccaggio e movimentazione rifiuti (fasi 4-5-6 sez. C2)	Discontinuo (in occasione delle piogge)	Fogna comunale	2020	45	16.500	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Dissabbiatura, disoleazione + chimico fisico (planimetria T, particolare depuratore, cap 6.2 relazione tecnica generale e relazione specialistica su acque reflue)	

- ¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
- ² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
- ³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
- ⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
- ⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
- ⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01 e s.m.i.). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

2	servizi igienici	Discontinuo	Fogna comunale	2020	1,1	396	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Vasca Imohff
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			fogna comunale	2020	46,1	16.896	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	

**Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC:
COD, SST, As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg, idrocarburi totali**

Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i.)	Flusso di massa tab. 1.6.3. DM 23/11/2001	Unità di misura	Valore limite D.Lgs. 152/06 tab 3 all5 parte III mg/l
5.3 b)	1	As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, COD, SST, idrocarburi totali	5/ 5/ 50/ 50/ 1/ 20/ 20/ 100/ 50000, --, --	kg/a	0,5/0,02/4/0,4/0,005/4/0,3 /1/500/200/10
		-----	-----	-----	-----

**Presenza di sostanze
pericolose⁸**

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
--	---	--------------------------------

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

--

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE:

le acque meteoriche precipitano in parte sulle coperture ed in parte sui piazzali, venendo in entrambi i casi a contatto con i rifiuti in quanto anche le acque di copertura sono scaricate sui piazzali. pertanto il relativo scarico è stato considerato nella sezione degli scarichi industriali

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e incidenti sulle coperture	12.145 mq	Fogna comunale	As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, COD, SST, idrocarburi totali	Dissabbiatura, disoleazione + chimico fisico (planimetria T, particolare depuratore, cap 6.2 relazione tecnica generale e relazione specialistica su acque reflue)
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI	NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI	NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome			Nome		
Sponda ricevente lo scarico ⁹		<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra	Sponda ricevente lo scarico	
Stima della portata (m ³ /s)	Minima				
	Media				
	Massima				
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)					
			Portata di esercizio (m ³ /s)		
			Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)		SCARICO IN FOGNATURA	
Nome		Gestore	GO.RI. SpA
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)			
Volume dell'invaso (m ³)			
Gestore			

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹²	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

- ¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.
- ¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di

rendere chiara e sistematica la descrizione.

Prescrizioni alla Scheda "H" - Scarichi Idrici

La Società SIDER PAGANI S.r.l. è provvista di 2 Scarichi finali, lo Scarico n.1 di cui alla Scheda H (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e incidenti sulle coperture. Stoccaggio e movimentazioni rifiuti) e lo Scarico n. 2 (servizi igienici) recapitanti entrambi nella fogna pubblica comunale.

1. Il Gestore è tenuto a osservare per lo Scarico n. 1 il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che "le analisi, rispettano/non rispettano i limiti quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, colonna "Scarico in rete fognaria" vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscano a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante e con la periodicità prevista dal PMeC
2. Per entrambi gli scarichi (1 e 2) il Gestore dovrà osservare:
 - Il rispetto del Regolamento dell'Ente Idrico Campano per la disciplina dello scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura di cui alla Deliberazione del Comitato Esecutivo 9 Gennaio 2019 n.3;
 - il rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore della rete fognaria impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
 - l'obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;
3. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di

garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 152/06;